

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 6.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (notizie - cronache - corrispondenze) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Bisogna fuggire le cattive letture

C'è chi si agita e chiama la Cattolica Chiesa nemica del vero progresso e della istruzione delle masse perchè mette in guardia e proibisce la cattiva stampa che dalla setta evangelica si va distribuendo a piene mani al popolino.

A convincere certa gente che i settari sono proprio essi dalla parte del torto e non la Chiesa cattolica, ci piace oggi di dare un brano di una splendida lettera Pastorale dall'eloquentissimo Vescovo di Alife Mons. Girolamo Volpe. (\*)

« Quando la Chiesa, depositaria della verità e tutrice della giustizia, a porre un argine al gran torrente della miscredenza e della dissolutezza, che minaccia sterminio, alza la sua voce e proibisce ai fedeli la lettura di pagine scellerate, gli indegni autori e i sedotti lettori, fremendo di rabbia, l'attaccano nei suoi autorevoli atti, ed alcuni con insolenza pari all'ignoranza osano domandarle, con qual diritto lo faccia: Dic nobis in qua potestate haec facis? (Luc. xx) Altri con mania feda l'accusano di volere intercettare gli ingegni con tenerli avvinti all'altare, come a un carro di trionfo. Nè mancano di quelli, che gridano all'intolleranza e alla tirannia del pensiero. Ciò non mi sorprende punto, essendo naturale al lupo digiunare i denti, quando il pastore, respingendolo dalla greggia, gli strappa il pasto a cui agognava. Sanno bene i miscredenti quanto valga la stampa settaria a svelere dai cuori ogni sentimento di religione e di moralità; non possono quindi mirar di buon occhio la censura della Chiesa, che paralizzava i loro sforzi. E che ciò sia vero, lo si rileva dal valore dei motivi, che adducono per contrastare alla Chiesa questo diritto.

« E quanto ai primi che Le domandano con qual potere Ella lo faccia, mi dicono: A chi Gesù Cristo, dopo la sua resurrezione, affidò il compito di diffondere e trasmettere ai popoli di tutti i luoghi e di tutte le età gli oracoli divini, che aveva Egli annunciato ai popoli della Giudea? Non lo affidò alla Chiesa con quelle solenni parole: Docete omnes gentes, praedicat Evangelium omni creature? (Matt. ult.). La Chiesa adunque raccogliendo dal labbro di Gesù Cristo l'alto vificante della celeste dottrina, ch'era venuta a soffiare nelle viscere dell'umanità col supremo magistero, che esercitò ed eserciterà in mezzo alle nazioni, ha la sublime destinazione di perennare i trionfi della verità sino alla consumazione dei secoli; e i fedeli, che sono i suoi discepoli, hanno il dovere di apprendere con docilità e sommissione dalla bocca della Chiesa gli oracoli divini, che Cristo depositò in seno a Lei...

(\*) (Lettera Pastorale per la quaresima del 1883)

« Con qual fronte adunque gli autori di stampe condannate osarono d'interrogare la Chiesa, con qual diritto lo facciano: In qua potestate haec facis? Potrebbe Ella rispondere col suo divin Maestro, che in sé personifica: Chi siete voi che ardate di farmi tali interrogazioni? Non son tenuto a dirvelo: Neque dico vobis in qua potestate haec facio? (Luc. xx, 8). Ma giacchè desiderate una risposta, vi dirò, che giudico della stampa, e la condanno se rea, per la doppia autorità, che mi venne conferita da Gesù Cristo di suprema Maestra e Legislativa. Consurando adunque la stampa, la Chiesa usa di un diritto inviolabile e sacro; e perchè questo diritto le viene immediatamente da Dio, e non è sottoposto a veruna potestà umana; e perchè il suo giudizio è inattaccabile siccome fondato sulla verità, essendo la sola Chiesa capace di discernere il vero dal falso, qual depositaria degli oracoli rivelati, coi quali comparando i risultati dei novatori e trovandoli discordi, li anatemiava e condanna, non potendo esser vero ciò, che ai divini pronunziati si oppone, come la esperienza di tanti secoli ha comprovato; e sia perchè se ogni società ha il diritto alla sua conservazione, impugnando, se occorre, anche le armi per respingere i tentativi degli aggressori, a più ragione la Chiesa, che non si sostiene colle armi ma colla dottrina, deve poter usare del diritto di coazione contro le indegne stampe, che pigliano di mira la dottrina, sulla quale si fonda, osano di attentare alla sua esistenza. La Chiesa adunque esercitando questo supremo magistrato sulla stampa viene a dire, che siccome la pietra di paragone è quella che fa discernere l'oro vero dall'adulterato, così le vere dalle false dottrine le può Ella sola distinguere, perchè Ella sola possiede il deposito della verità che le venne affidato da Gesù Cristo; e quindi giudicando secondo che ebbe dal suo divin Maestro, il suo giudizio è giusto: Sicut audio iudico et iudicium meum iustum est. (Ioa. v. 30)...

« Ma sia pure, mi si opporra, che la Chiesa abbia la potestà di censurare la stampa: non può negarsi però che l'esercizio di questo diritto inceppi l'ingegno e sia d'ostacolo al progresso della scienza. Questo appunto però che fanno alla Chiesa, lo conforta di alcuna prova? Ma come provarlo se la storia è là per deporre in contrario? Basterebbe infatti svolgerci la storia di tutti i tempi per mostrarcela concorde a constatare, che lungi dall'inceppare o impedire lo sviluppo delle menti più elette e privilegiate, onde venne detta altrice delle lettere, delle scienze e delle arti belle: fu all'ombra Pontificale che ripararono gli ingegni più pellegrini per ricevere eccitamento e spinta a compiere grandi imprese.

« Ed è questa una verità tanto assodata, che gli stessi protestanti, come il Macaulay, il Cobbet nelle sue lettere, ed altri ancora sono stati costretti dall'evidenza a confes-

sarla; e valga per tutti il protestante Hallat, il quale con quadri comparativi ha dimostrato la superiorità dell'Italia cattolica alle altre nazioni nei libri pubblicati (The Edimb review, Oct. 1840) Or come spiegare questa superiorità dell'Italia cattolica in fatto di cognizioni, se la censura della Chiesa, come dicono, tarpa le ali all'ingegno? Certo che di questo diritto ha sempre usato la Chiesa. Sin dai primi tempi dell'era cristiana i fedeli portavano a fastelli i cattivi libri ai piedi di s. Paolo, per poi bruciarli con disprezzo al cospetto delle moltitudini; e gli Apostoli sin d'allora, come dai loro Atti è manifesto, con severi editti proibivano ai fedeli di leggere i libri degli eretici e dei novatori. E così, venendo di secolo in secolo, troverete che tutti i Concili, cominciando dal Niceno, proibirono i libri di quegli eretici, contro i quali si congregavano per condannare gli errori; e il Tridentino, non solo proscrisse le stampe degli eretici, ma determinò l'indice dei libri proibiti, e comandò che nessuna scrittura usasse dai tipi, la quale non fosse stata già approvata dall'autorità ecclesiastica. Dunque in tutti i tempi la Chiesa proibì i libri cattivi, e nondimeno le scienze in seno ad essa fiorirono e crebbero. Ciò avvenne perchè la Chiesa fu sollecita e solerte di permettere che i soli libri buoni andassero per le mani dei fedeli con vantaggio e frutto dei lettori, il quale nei tempi di fede e di attaccamento alla Chiesa fu incalcolabile ed immenso; com'ora n'è scarso e misurato, perchè il primo amore all'Apostolica sede si è rallentato, e rallentata altresì la sottomissione alla sua autorevole parola. No, non è vero che avversi la stampa perchè nemica del progresso; che anzi di niente son più benemeriti i Papi che della protezione generosa e sollecita accordata alla stampa. Fu Roma la prima ad accogliere l'invenzione della stampa fatta da Guttemberg in Alemagna. Furono i Papi, che promovendola con ogni mezzo rinverdirono in Europa l'età dell'oro; che emisero Bolle a favore della medesima; che colmarono di onorificenze e privilegi i più celebri tipografi dei loro tempi; che comprarono a gran prezzo i manoscritti più rari e pregevoli per porli a stampa e fregarne le biblioteche; che invitarono i più dotti e celebri personaggi dei loro tempi a presiedere alle loro tipografie, e a correggere i manoscritti che si pubblicavano; e fra questi vanno ricordati con onore Leone X, Nicolò V, Pio IV, Sisto IV, Pio II, Clemente VIII. Non è dunque la stampa, che la Chiesa avversa e condanna, quella stampa che i Papi promossero con tanto ardore; che i Padri del Concilio Lateranense salutarono promotrice della religione, delle scienze, delle arti belle, del sociale progresso; e che Leone X col decreto Inter sollicitudines chiamò divina invenzione. È l'abuso della stampa che vuol frenare come lesiva alla fede, all'equità, al benessere sociale i quali

beni la Chiesa ha il diritto ed il dovere di tutelare, proteggere e custodire con ogni sollecitudine.

« E' quella stampa licenziosa, sbrigliata, insana, che disconosce la religione, offende il pudore, manometta il diritto, promuove l'anarchia e il disordine, eccita ad atti nefandi, crudeli, atroci, brutali che la Chiesa reprime e proscrive, e da cui cerca con ogni potere di alienare gli animi dei suoi fedeli. Ma ciò non vale lo stesso che tarpar l'ali all'ingegno ma vale lo stesso che togli gli ostacoli, che gli impediscono il volo; ciò non significa arrestare il progresso, significa spazzar la via degli ingombri che gli impediscono il cammino. La stampa infatti dalla Chiesa condannata non può contenere che l'impostura e la menzogna, a breve dire l'errore; ma l'errore, non che favorire lo sviluppo dell'ingegno, lo inceppa e gli fa violenza. Imperciocchè essendo fatta la mente per apprendere il vero, e appuntandosi nel vero come prima le si affaccia, ella abborre tanto dall'errore, per quanto al vero aspira...

« Dalle cose già discorse si raccoglie con quanta prudenza, saviezza e giustizia la Chiesa condanna i libri contenenti teorie perniciose. Con tutto ciò i nemici di lei non desistono dal darle novelle imputazioni a questo riguardo, e non avendo che dire, gridano all'intolleranza e alla tirannia del pensiero. — Che altro infatti, essi dicono, fa la Chiesa colla censura della stampa, che interdire alla ragione di diritto di pensar come vuole? — Pensar come vuole? Ma chi ha conferito mai alla ragione questo diritto? Siccome per le azioni umane vi ha una legge eterna, che le governa, così pel pensiero vi ha un ordine eterno che lo regola. Chi pretendesse di agire come vuole, sarebbe reo di lesa giustizia, e chi presumesse di pensar come vuole, sarebbe reo di lesa verità. E siccome a tutela della verità e della giustizia è posta da Dio la Chiesa, così alla Chiesa spetta infrenar questi moti rubelli. Nè l'intolleranza ch'ella mostra in tali repressioni, punto la discredita; anzi la glorifica e la dimostra vera Chiesa di Gesù Cristo. In quella guisa infatti, che (al dir dell'Apostolo) Cristo non può tollerare l'unione con Belial, nè la luce in composizione con le tenebre; in quella guisa medesima la verità, che la Chiesa in sé personifica, non può tollerare la menzogna e l'errore, senza uccidere ed annullare se stessa. Il solo errore è proteiforme e conciliabile con altri errori, perchè tutti convengono nell'impugnare qual da un lato e qual da un altro la verità, la quale essendo infinita, come Dio, ha infiniti rispetti e infinite relazioni. Ma questa intolleranza poi della Chiesa, che non si rinvoca in dubbio, offende realmente la libertà dell'uomo? Chi discorresse così mostrerebbe d'ignorare, o fingere d'ignorare che voglia dire libertà. La libertà, onde i moderni sono sì smaniosi di rivendicarne i dritti, è certamente il dono

APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

Arturo era libero! Ecco le tre parole che gli erano impresse nel pensiero. Arturo era libero, mentre lui era in prigione, era stato processato, condannato e doveva andare al bagno penale! Anche sul fratello pesava una condanna, più grave della sua, ma non era stata potuta eseguire. — Se non l'hanno preso in un anno, diceva, non lo piglieranno più... Sarà andato all'estero!... Vivrà tranquillo, felice, mentre io son qua! Questa idea lo rendeva furibondo e si aggrappava alle inferriate della carcere, scuotendole come se avesse voluto farle uscire dalle mura solide. Il giorno dopo il processo, la porta della sua cella si aprì ed entrò uno dei suoi avvocati difensori. Camillo alzò appena il capo e poi ricadde nel suo abbattimento. — Signor marchese, disse l'avvocato, son venuto a portarvi il ricorso in Cassazione perchè lo firmate. — Il ricorso in Cassazione? mormorò Camillo, e perchè farne? — Diamine! perchè si riveda il processo. — E a che pro? — E' un ultimo tentativo al quale noi siamo moralmente obbligati di ricorrere. Un

semplice vizio di forma basta alla Cassazione per annullare il processo ed ordinare che sia fatto nuovamente in altra Corte di Ass.se. Camillo alzò le spalle. — Un nuovo processo? disse. — Sicuro. — E questo nuovo processo vuol dire una nuova onta, una nuova vergogna, una nuova condanna... — Può essere di no... — Come no? E non è forse vero che ho commesso il delitto? O che forse si trovano dei giurati i quali avanti ad un reo confessò gli dicano: Andate pure libero, noi non vi condanniamo?... No, no, avvocato: lasciate correre le cose come sono. Si è già fatto tanto strazio pubblico del nome della mia famiglia perchè debba permettere che se ne faccia ancora. Da qui ad un mese o due il processo sarà dimenticato e mia... e Alberta potrà dimenticare almeno in parte il suo triste passato, non sentendo più parlare di me. E voi volete che da qui a qualche mese si torni daccapo col processo De Bonis? che io debbo tornare avanti a dei giudici a ripetere quello che ho già detto? Camillo si era alzato e parlava quasi con se stesso, riscaldandosi man mano che la foga degli affetti suoi e del suo odio erompeva dal cuore alle labbra. — E nuovamente, continuava, un cancelliere qualunque fa il quadro del mio delitto, mi rinfaccia la felicità, l'avvenire, le speranze spezzate di una ingenua giovinetta, di un vecchio gentiluomo; e la folla minacciosa

mi guarda biecamente, m'insulta... mi scaglia sul viso la tremenda parola: parricida! — E voi volete tutto questo? No, no, avvocato: voi siete pazzo. Non potete pretendere tutto ciò. L'avvocato cercò di persuaderlo che si potevano trovare giudici meno severi. Se lo avessero condannato a dieci anni, per quanto siano lunghi, passano presto, ed egli avrebbe ritrovato i suoi figli giovinetti, la sposa ancora giovane, e la riabilitazione completa, dopo dieci anni di espiazione e di rimorsi. Man mano che l'avvocato parlava, grosse lagrime scendevano lungo le gote di Camillo; nell'avvenire lontano, oscuro, terribile del bagno penale, vedeva come un raggio di luce pura, ed il quadro della felicità domestica, perduta per sempre, sorridergli ancora... Dieci anni! Erano lunghi, eterni, ma dovevano passare! Non ne erano scorsi sei dal giorno del delitto e gli erano sembrati cortissimi? L'avvocato vide che il prigioniero era commosso e continuò a parlargli su questo tema. Egli non aveva alcuna speranza, ma cercava di infonderla nel cuore di Camillo, pur di ottenere quello che il suo dovere gli comandava. Finalmente vi riusci. — Lo faccio per essi, disse. E firmò il ricorso. Era quanto voleva l'avvocato, il quale, dopo avergli detto qualche altra frase banale di incoraggiamento, uscì. Camillo, rimasto solo, tornò a pensare

alle vaghe speranze dell'avvenire. E non poteva essere che, dopo scontata la pena, Alberta, per i suoi figli, lo accettasse nuovamente in casa, gli perdonasse?... Lontano lontano, nelle sue idee fidava della riabilitazione. Dovevano essere lunghi, eterni, dieci anni di bagno penale; c'era da impazzire solamente a pensarci! Ma Camillo sperava e la speranza è capace di illudere e di render quasi lieto anche un malfattore. Però, con tutte le sue idee di perdono, di riabilitazione, il suo odio per Arturo non era certamente cessato: tutt'altro. Si era soltanto assopito per quei primi giorni; quando il pensiero di Arturo gli attraversava la mente, tornava ai primi eccessi di rabbia furiosa. Scorsero quattro mesi ed il lettore può immaginare quello che dovette provare Camillo in quei centoventi giorni, passati in alternative di rabbia, di furore, di speranza, di disperazione... Finalmente gli fu detto che la Corte di Cassazione aveva rigettato il ricorso. Dunque la condanna dei venti anni rimaneva! Solo allora si avvide, dalla sua disillusione, dal dolore che lo accasciò, che egli, quasi senza esserne accorto, conservava nel cuore la speranza impossibile di esser libero!...

(Continua)

più prezioso, che Iddio abbia all'uomo largito, per cui fra tutti gli esseri terreni si distingue e primeggia. Ma giova addentrar l'essenza dell'umana libertà. Essa è posta in ciò che, laddove il bruto ad agire è spinto da una forza interna, che necessariamente va lo determina e che dicesi istinto, l'uomo è scevro da ogni necessità interna e si determina da sé. Se non che il bruto non fallisce all'ordine, che deve serbare, perchè l'istinto è l'impulso stesso impresso in lui dalla mano del Creatore; l'uomo per converso, determinandosi da sé, può fallire e turbare l'ordine che deve regnare nel mondo. Ha bisogno dunque di una norma o regola esteriore, a cui adeguare le sue azioni, e questa dicesi legge; la quale, essendogli data appunto perchè libero, non che distruggerne la libertà, la esplica, la dirige e la perfeziona.

« La Chiesa adunque che colla interdizione dei libri veglia all'osservanza della legge, veglia nel medesimo tempo alla tutela dell'arbitrio. Volete sapere qual sia la tirannide implacabile della libertà? E' quella libertà senza freno, che, ribellandosi alla legge, diventa licenza. La quale essendo posta nella prevalenza del senso sulla ragione, e surrogando alla forza del dritto il dritto della forza, fa sì che l'uomo nerboruto e prepotente schiacci la libertà dell'uomo impotente e debole, per poi finire di schiacciare se stesso, secondo l'aggiustata riflessione di Montesquieu, che così si esprime: « Se un cittadino potesse fare ciò che per legge è vietato, non avrebbe più libertà, poichè gli altri di uno stesso modo avrebbero questo medesimo potere. » Onde avviene ciò che il celebre Vico ha dimostrato colla storia nella sua *Scienza Nuova* che la libertà senza freno, essendo l'oppressione della libertà, si uccide colle sue proprie mani. Dopo tutto ciò si avrà più l'animo di accusar di tirannia la Chiesa nella interdizione dei libri? Certo che alla Chiesa Cristo affidò il geloso ministero di pascere il gregge: *Pasce agnos meos; pasce oves meas*. Ma in che è riposto il ministero del pascere, se non nel provvedere il gregge di erbe salutarie e nel rimuoverlo dai pascoli avvelenati? Or ciò che è il cibo al corpo, è all'anima la parola di Dio verità: per essenza, di cui è depositaria la Chiesa: *Non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo quod procedit de ore Dei* (Matteo, IV). La Chiesa adunque ha il gran dovere di nutrire le anime dei fedeli col cibo della vera dottrina, e di metterle sull'avviso quando erronee teorie o fallaci ritrovati minacciano di pervertirle. E ciò facendo dovrà dirsi tiranna? Dunque sarà tiranna quella madre, la quale vedendo il figliuolletto trastullarsi con un affilato rasoio, o vicino ad appressar le fauci a una tazza avvelenata, gli strappa di mano il ferro omicida, o gitta via da lui l'attossicata bevanda? Che anzi, non è la pietà, che a ciò la spinge? Ma i ladri armati di ferro per trauggere sono quegli autori, che diffondono fogli oltraggiosi alla fede e al costume; fonti avvelenate son quelle vituperevoli scritture, che offendono la religione ed il pudore. E la Chiesa dovrà vedere tanta strage, tanta ruina, tanto eccidio e tacere? Ella, che dovrà render conto delle anime a lei affidate? *Quasi rationem pro annibus vestris reddatur?* »

I pellegrini di T. S.

incagliati a Messina e la benedizione del Papa

La *Nef du Salut*, che porta circa 200 pellegrini francesi verso i Luoghi Santi, secondo una pia usanza che va stabilendosi da alcuni anni, si è incagliata a Faro, presso Messina, ma senza seffire alcun altro danno che un ritardo di uno o due giorni. Il padre Bailly della *Croix*, direttore del Pellegrinaggio aveva implorato dal S. Padre, per telegramma, appena succeduto l'incaglio della nave, la Benedizione Apostolica. Questa Benedizione, concessa immediatamente con somma bontà, è giunta a bordo del proscalo nel momento stesso che si discagliava e rimettevasi a galla.

La benedizione è stata accolta con grande entusiasmo, quale un segno della protezione divina, con ripetute acclamazioni di *viva Leone XIII*.

I pellegrini hanno spedito incontinentemente un telegramma a Sua Santità per offrirle l'omaggio della loro profonda riconoscenza e pieni di fiducia si sono rimessi in viaggio verso Terra Santa, ove vanno a pregare Gesù Redentore per la Chiesa e per la Francia.

La proroga della sessione ed il 50.mo della Legislatura

Roma 27. — Abbandonatasi ora l'idea della proroga della sessione, acquista sempre più la voce della chiusura della sessione dopo Pasqua.

L'Italie assicura che il 25 gennaio il Parlamento riprenderà i suoi lavori.

Secondo l'Italie, però, la sessione si potrebbe chiudere dopo le vacanze di Pasqua. Anzi l'Italie dice addirittura: « Se siamo bene informati, i ministri avrebbero intenzione di chiudere la sessione dopo Pasqua, pregando il Re a voler aprire la nuova sessione l'8 maggio 1898, giorno in cui ri-

corre il cinquantesimo anniversario della prima seduta del Parlamento subalpino. »

L'Italie invita i ministri a non abbandonare questa idea.

UN SINDACO DESTITUITO

Non si possono neppure far più polemiche, tanta è la libertà che si gode!...

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto rimuovendo dalla carica di Sindaco di Falvaterra (circondario di Frosinone) Luigi Biasi, per aver sostenuta una vivace polemica, essendogli stato addebitato di avere nel 1880, nello accettare la suddetta carica, fatte dinanzi alla Curia Vescovile di Veroli, delle restrizioni pel giuramento che era tenuto a prestare al prefetto della provincia.

Testuale! Siamo dunque avvisati: sotto il liberissimo governo dell'on. Zanardelli i funzionari e gli impiegati regi pensino bene prima di sostenere vivacemente qualche polemica, perchè le paterne premure del Governo sono pronte a fulminare scomuniche e destituzioni.

Peccato che non si usi più il bastone croato!

ITALIA

Ravenna — Una casa colonica assalita dai malandrini ed incendiata — Una audacissima aggressione è stata compiuta a due chilometri da Russi, patria di Luigi Carlo Farini.

L'agredito, certo Antonio Baldassari, di anni 54, possidente, il quale per tutta una giornata, per la paura provata, è rimasto senza favella e come in preda ad un delirio, che non l'ha ancora totalmente lasciato ha fatto il seguente racconto: « Potevano essere le 2 e mezza del mattino, allorché un rumore proveniente a pianterreno mi ha svegliato. Messomi in ascolto ho potuto capire che si tentava l'assalto della casa, ed io allora ho cercato fare dal rumore per dare a conoscere che non si dormiva.

« Chiamato di poi per nome dal di fuori, mi affacciai alla finestra, e in mezzo alla perfetta oscurità mi sentii chiedere del denaro ammonendomi che in caso di rifiuto avrebbero dato fuoco alla casa.

« Spaventato da quella minaccia, tanto più che la casa è attornata da grossi pagliai, dissi che non tenevo denaro, ma siccome mi risposero che sapevano per certo che ne avevo e molto, credetti di accontentarmi gettando loro un rotolo di biglietti, un circa 150 lire.

« I ladri però non furono contenti, ed in seguito al mio reciso rifiuto di cederne altri, misero in pratica la loro minaccia ed incendiarono i pagliai ed il fenile, proprio come si faceva molti anni or sono quando le bande del Pelloni, del Passatore ed altri terrorizzavano le nostre Romagne ».

Dopo che i malandrini si furono allontanati dalla casa del Baldassari, il figlio di questi sparò in aria per chiamar gente, la quale, accorsa, ha dato mano a spegnere il fuoco.

Nel frattempo il Baldassari raccolse tutto il denaro disponibile — dalle 6 alle 10 mila lire, non avendo il pover'uomo potuto precisare la somma — e lo mise entro un involto di biancheria, onde poterlo salvare dato che la casa avesse dovuto essere sgomberata perchè destinata a rimanere incenerita.

Ora l'involto di tela è stato ben trovato, ma il denaro no. Chi lo avrà preso?

Non sarà tanto facile la risposta, in quanto che il Baldassari non sa dare indizi sui malandrini, i quali, egli dice, erano più di quattro: ma neppure sa dare in nota le persone che gli prestarono i primi aiuti.

ESTERO

Austria-Ungheria — La miseria a Vienna. — Leggiamo in uno degli ultimi numeri della *N. F. Presse*: Un grido straziante d'angoscia ci giunge dal distretto di Favoriten. Un maestro di una scuola di questo distretto si presentò ieri ai nostri uffici, interprete di un appello dei suoi colleghi, i quali invocano l'aiuto dei pii signori e dei poveri fanciulli, affidati alle loro cure. E ciò ch'egli raccontò della miseria che regna in quel distretto è cosa da straziare il cuore.

Dei 14,000 fanciulli che frequentano le scuole di Favoriten, 3953 soltanto, hanno una famiglia, ch'è in grado di mantenerli; altri vivono di un po' di zuppa e un pane che ricevono da qualche Società di beneficenza. Ma molti non hanno neppure un tanto. 4167 fanciulli poveri, fra i quali 815 orfani, vanno, con questo freddo, calzati di soli zoccoli di legno altri vi sono che non possono nemmeno frequentare la scuola per mancanza di calzature.

700 bisognosi, vale a dire il 16,8 per cento vengono soccorsi dal Comune o Società privati; per gli altri, nulla. Fra quelli che non ricevono nessun aiuto vi sono 2033 maschi e 1435 ragazze.

Quest'anno le condizioni sono ancora più tristi che per lo passato. Basta vedere l'ingresso nella scuola: quelle povere creature, livide e tremanti dal freddo, avvolte in pochienci, con le faccine smorte su cui si legge la fame, per sentirsi stringere il cuore di pietà e di sdegno al tempo stesso.

Molti vengono a scuola senza colazione, e poi rimangono lì, con gli occhi fissi nel vuoto, senza comprender nulla. La fame uccide in loro l'interesse allo studio. Si animano un poco soltanto quando il maestro distribuisce fra loro tre o quattro buoni — in una classe di 40 scolari — per 3 soldi di legumi e 2 di pane.

E poi altre speranze deluse, altre lagrime. Quale eroismo si chiede da queste povere creature! Pretendere che studino, mentre lo stomaco esige, con un appello doloroso, i suoi diritti!

Non di rado i poveri bimbi cadono svenuti dalla fame e dalla debolezza. Oggi stesso, raccontava il maestro, mi svenne un ragazzo in classe. Un giorno ne vidi uno che frugava nel monedzaio d' un bidello. Gli chiesi che cosa facesse. Cercava bucce d'arancio per empirsi lo stomaco.

Quanti ragazzi devono lavorare fuori delle ore di scuola; e poi dormono sui banchi. Ma il più doloroso si è che da queste tristi condizioni derivano come naturale conseguenza, i furti. Il commissariato di polizia del distretto potrebbe fornire delle notizie in proposito.

E innanzi a questo cumulo di tristissimi fatti, il maestro deve starsene impotente spettatore.

Questo appello ha commosso molte anime buone: e fino a ieri le largizioni pervenute per sfamare scolari poveri sommarono a più di 2000 fiorini.

America — Piccoli emigranti. — L'ufficio di immigrazione di New York ha ricevuto, qualche giorno fa, un vero carico di fanciulle provenienti da diverse parti del vecchio mondo, e portanti semplicemente puntato sulla spalla l'indirizzo del destinatario.

Iska Sabel, di cinque anni, giunse da Brema sulla *Sprea*. La sua testa era coperta da uno scialle, e portava un grosso sacco di giocattoli. Ella doveva recarsi da suo padre, a New York, in Delancey street. Sua madre era morta in Russia. Orazio Zvolesak, di nove anni, e sua sorella Giulia, di sette anni, erano indirizzati a dei parenti a Spnytan-Duguol: venivano dalla Polonia russa. Ambidue assai intelligenti: Orazio si mostrava assai premuroso della sorellina per assisterla e difenderla.

Infine lo steamer *Karlsruhe* ha sbarcato Frieda Galwa, di dieci anni, e sua sorella Anna, di sette: ambedue dovevano recarsi dal loro padre, che abita ad Hudson street.

Gazzettino goriziano

27 dicembre.

Dieta provinciale. — Domani, adunque, si riunisce la rappresentanza della nostra provincia. Si prevede, che i deputati slavi non interverranno neppure alla seduta di apertura.

Il feritore del Segretario comunale. Quell'Antonio Knez, che tempo fa inferiva al Segretario comunale dott. Dante Vecchi quattro ferite di pugnale, fu condannato oggi a 14 mesi di carcere.

Il furto a Cervignano all'apertura della linea. — Emilio Luch, che il 17 ottobre scorso, all'apertura della linea Cervignano-S. Giorgio, rubò all'allestitore del banchetto, delle posate d'argento, del valore di fiorini 16; fu condannato a 7 mesi di carcere.

lm.

(Per dispaccio)

28 dicembre ore 11,15.

Alla Dieta sono intervenuti tutti i deputati italiani, nessuno sloveno. Per mancanza del numero legale il presidente Francesco Coronini portò un evviva all'imperatore dichiarato che non poteva aprire la seduta.

Dalla Provincia

Maiano

Un settuagenario che ruba scalando un muro. — Venne arrestato un individuo di anni 70 circa, per furto d'una gallina del valore di L. 2 commesso a danno di Cantoni Evangelista, scalando un muro di cinta nel cortile.

Fontanafredda

Girovagli osiosi e pericolosi. — Vennero arrestati i girovagli Pavan Ferdinando di Rovigo e Colpo Umberto di Venezia perchè dal negozio aperto di Marchesini Paolo rubarono una bottiglia di vermouth del valore di L. 1.40, e perchè erano in possesso il primo di un pistolese carico, e di una roncola il secondo, senza essere muniti del relativo permesso.

Codroipo

Fallimento Tessari. — Il curatore di questo fallimento, avv. Sartogo, rassegnò al Tribunale il bilancio nei seguenti estremi: attivo 70808, compresi circa 30,000 lire di crediti calcolati inesigibili: onde l'attività riducesi effettivamente a lire 40808, nelle quali entrano gli stabili valutati 32000. Il passivo è di lire 74647.93, delle quali 33800 per debiti ipotecari. Risultato finale, uno sbilancio di lire 33839.93.

Uso di casa e varieta

Diario Sacro

Mercoledì 29 dicembre — s. Tomaso v.

Bollettino meteorolog. del 28 dicembre

Usc. Eva Castel' — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. —1.6 Stato atm. coperto

Mie. Ap. notte —6. Vento N

Barometria 766 Press. stazionario

FERI: bello

Temperatura: Mass. +4 Media —1.505

Min. —5. Acqua cad. mm. —.

Bollettino astronomico

Leva c. di Roma 7.49 Leva 10.36

Es. f. c. al merid. 12.8.57 Lora Tram. 22.24

Il tramonta 16.30 (Età gior. 5.

L'ora di adorazione al Pio Ospitale

Siamo rimasti edificati nel vedere ieri sera attraversare l'arteria principale della città due lunghe colonne di uomini e di donne con due file nel mezzo di bambini e bambine che, tutti con cerei accessi, si recavano pregando all'adorazione del Ss. Sacramento esposto per le 40 ore nella chiesa del Pio Ospitale.

Erano il Clero e fedeli della parrocchia delle Grazie che davano questo bellissimo e raro esempio, di devozione a Gesù in Sacramento,

Di fantastico effetto nel ritorno, quella quantità di lumi semoventisi (ne contammo oltre cinquecento) in forme or sinuose or diritte a seconda delle vie. Molti cittadini si soffermavano scoprendosi alla devota processione e tutti ammiravano.

Bravi lo diciamo subito e degni di imitazione i parrochiani delle Grazie.

Per la iscrizione nelle liste elettorali

Come ripetutamente dicemmo già fin dal giorno 15 u. s. si è aperto il tempo utile per la nuova iscrizione degli elettori nelle liste elettorali, il quale tempo dura fino a tutto il 31. Rinnovando ai cattolici della nostra provincia un caloroso invito di procurare che tutto in questa grave faccenda proceda per il meglio di parte nostra crediamo di facilitare a molti il compito che loro spettasi pubblicando alcune norme che possono tornar utili.

Tre sono le condizioni indispensabili per essere elettore;

- 1.0 Godere dei diritti civili e politici.
2.0 Avere compiuti i 21 anni.
3.0 Sapere leggere e scrivere.

Può domandare di essere iscritto anche il minore di 21 anni, purchè compia questa età prima del 15 maggio.

Oltre le tre condizioni suindicate, indispensabili sempre e per tutti, la legge esige che per essere elettore concorra un requisito o di istruzione o di censo.

I. Requisito d'istruzione

Sono elettori quelli che provano di avere superato l'esame della terza elementare (corrispondente all'antica seconda) mediante certificato che viene rilasciato dal Comune in cui si è frequentata la scuola.

La legge annovera varie categorie di persone, per le quali questo requisito si suppone senza bisogno di prova.

E' bene ricordarne a' une:

- a) I professionisti (avvocati, ingegneri, medici, farmacisti, veterinari, ragionieri ecc.)
b) Gli impiegati governativi, provinciali, comunali, di pubbliche amministrazioni, in servizio o a riposo.
c) Coloro che per un anno tennero l'ufficio di consiglieri comunali, provinciali, di conciliatori, vice-conciliatori, vice-pretori ecc.

II. Requisito di censo

Sono elettori per censo:

a) Quelli che pagano una qualunque tassa governativa (terreni, fabbricati, ricchezza mobile, pesi e misure) o che pagano L. 5 di tasse comunali, fisco, bestiame, vetture, domestici, esercizi e rivendite).

b) Gli affittuari e i contadini di fondi colpiti da tasse governative, non inferiori a L. 15 all'anno.

c) Gli inquilini che pagano una pigione non inferiore ad annue L. 150.

d) I maestri abilitati ad insegnare nelle scuole pubbliche, o private.

e) I ministri del culto.

f) Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, e superarono l'esame del primo corso in iscuola classica tecnica, normale, ecc.

g) Gli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito.

h) Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che, per la loro istruzione, vennero esonerati dal frequentare la scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

Osservazioni: Chi è elettore per requisito di istruzione può esercitare il suo diritto solo nel comune ove ha il suo domicilio.

Coloro che non sono in grado di produrre alcun documento comprovante il requisito d'istruzione, potranno supplirvi sottoggettandosi ad un esperimento avanti il Pretore assistito da un maestro elementare.

Osservazioni: Il titolo del censo dà diritto ad essere elettore nel comune o nei comuni ove si pagano le tasse.

Al padre si tien conto delle tasse che paga per i figli minorenni; ed al marito delle tasse che paga per la moglie, da lui non legalmente separata.

Le tasse pagate dalla vedova o moglie separata possono valere come censo elettorale per uno dei figli o generi.

E' ammessa pure la delega del diritto elettorale dal padre al figlio, anche se il padre è analfabeta.

Chi avendo il requisito di censo non possa presentare documento che provi la sua capacità di saper leggere e scrivere, deve, alla presenza di un notaio e di tre testimoni, scrivere e sottoscrivere di suo pugno la domanda di essere iscritto nelle liste elettorali, corrispondendo al notaio che l'autentica, la tassa fissa di cent. 50.

Formula della domanda per l'iscrizione All'on. Giunta Municipale di

Il sottoscritto (nome, cognome e paternità) nato a (luogo di nascita) domiciliato a (luogo dove abita) di condizione (mestiere, professione ecc.) domanda di essere iscritto nelle liste elettorali di questo Comune perchè (titolo che gli dà diritto di essere elettore) ed allega la fede di nascita (se richiesta) e (documento che prova il suo diritto).

(Firma)

Osservazione: La domanda e gli annessi documenti vanno scritti in carta libera e si presentano al Segretario Comunale che ne rilascia ricevuta.

**Rinvenimento**

Furono rinvenute e vennero depositate presso il Municipio di Udine N. 7 chiavi unite con anello di ferro.

**Ringraziamenti**

Teresina Gaspardis, anima gentile, che con felice pensiero onori sempre la nascita della divina Redentore, inviando la tua generosa strenna Natalizia all'Istituto Derelitte, nello slancio di sentitissima gratitudine, che oggi tutte liete e festose ti esprimono le orfanelle beneficate, interpreta pure le copiosissime elette grazie che dal celeste Infante implorano sopra di te e degli amati autori di tua preziosa esistenza.

La Direzione.

L'avvocato Daniele Vatri porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone gentili e pietose che vollero onorarci col loro personale intervento, o contribuire in altro modo a rendere più solenni i funerali dell'amatissima sua moglie, o dimostrarono comunque il loro interessamento nella luttuosa circostanza.

Prega di essere iscusato se nella immensità del suo dolore fosse caduto in qualche involontaria dimenticanza, resa più grave dalla forza, omissione di pubblicità per la ricorrenza delle due feste natalizie.

**Il nostro modo di mangiare giudicato da un cinese**

In una lettera di un cinese — ove la Cina è all'ordine del giorno — abbiamo trovato, fra altro, una descrizione caratteristica del modo di mangiare degli Europei, che al buon figlio del celeste impero desta naturalmente orrore.

« Come si può immaginare — scrive il cinese ad un suo connazionale dall'interno del Regno — della gente che vive delle settimane, perfino dei mesi, senza un cucchiaino di riso? »

« Invece essi non si fanno scrupolo alcuno di mangiare carne del bue, che essi fanno uccidere in grandi quantità da feroci macellai. E poi mangiano anche montoni; ciò fa sì che essi puzzino tutti di grasso di castrato. »

Essi prendono, è vero, ogni giorno un bagno per perdere questo odore; ma ciò non basta. E poi non portano in tavola la carne in piccoli cubi, ma a grandi pezzi, che essi fanno a brani con coltelli taglienti; nè l'introducono in bocca — come farebbe un essere ragionevole qualunque — con dei bastoncini di legno, ma con certi piccoli forconi a quattro punte: par di vedere dei giocolieri che ingoiano spade. E' impossibile che non accada loro qualche volta di tagliarsi qualche pezzo dei loro grossi nasi, o di ficcarsi le punte della forchetta negli occhi. »

Ciascuno — convien dire — giudica secondo il suo modo di vedere!

**Beneficenza**

Ospizio M. Tomadini:

Il sig. Leonardo Rigo offre in morte di Ida Borei L. 1.  
In morte di D. Girolamo Tosolini L. 1.  
La Direzione ringrazia.

**Pensiero morale**

Uno dei più feugidi luminari della Chiesa Gallicana fu Mons. Fénelon Arcivescovo di Cambrai. Era tante opere insigni di lui composte, ne pubblicò una intitolata — LE MASSIME DEI SANTI — la quale venne interpretata e posta all'Indice, perchè in varie parti conteneva dottrine erronee. Egli ricevette il decreto di condanna nella festa dell'Annunziata, pochi minuti prima di salire il pulpito nella sua cattedrale, per istruire il popolo sul mistero di quella festività. Fénelon, ch'era ben lungi dall'aspettarsi una tal cosa, si raccolse alcuni istanti per mutar l'argomento del suo sermone, e lo rivolse invece sulla perfetta sommissione dovuta all'autorità della Chiesa, parlando con tanto fervore da commuovere fino alle lagrime gli uditori, fra i quali s'era già sparsa rapidamente la notizia della proibizione avvenuta. Pochi giorni dopo pubblicò un solenne mandamento, da diffondersi in tutta la Diocesi, nel quale dichiarò di aderire alla condanna del suo libro assolutamente e senza veruna restrizione, vietando a tutti di leggerlo e di conservarlo, protestando di voler prestare fino all'ultimo respiro di sua vita la più perfetta ubbidienza e la più profonda soggessione alla Santa Sede Romana. Non ancora contento, volle lasciarne un monumento perenne mediante un ostensorio d'oro, da lui regalato alla sua chiesa metropolitana. In quello era rappresentata la Religione in atto di calpestare parecchi libri, fra quali spiccava singolarmente uno col titolo Massime dei Santi, che era appunto il suo proprio.

Dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra che ne conosce tutta l'importanza, sono giunte le più forti richieste di biglietti della prossima Lotteria Nazionale di Torino

decretata dal Governo per l'Esposizione del 1898. Come si vede gli uomini d'affari sono sempre i più prudenti e non si lasciano scappare le buone occasioni. E gli italiani (coll'estrazione dei premi che si farà proprio qui in casa loro), se ne staranno colle mani alla cintola, a vedersi portar via fortune di centinaia di migliaia di lire che ognuno può garantirsi con qualche biglietto della Lotteria medesima? Sarebbe un colmo!

**Avviso al rev.mo Clero e alle Fabbricerie**

E' uscito il calendario ecclesiastico per il 1898. Si avvertano i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertano i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo, il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta.

La direzione della Tip. del Patronato.

**Orario Ferroviario**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23. —	O. 22.20	3.04

(\*) Questo treno si ferma a Fardanesa.

(\*\*) Parte da Fardanesa.

DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
O. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGE.	DA PORTOGE.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 15.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9. —	12. —
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 8.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9. —	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGE.	DA PORTOGE.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	16.31
O. 17.14	19.14	M. 17. —	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
F. A. 8.15	10. —	F. A. 9. —	11. —
F. A. 11.20	13. —	S. T. 12.25	13. —
F. A. 14.50	16.35	R. A. 15.30	16. —
F. A. 17.20	19.05	S. T. 18. —	18.55

**Un bellissimo regalo**

per ogni famiglia cristiana è l'almanacco da sfogliare che vendesi alla libreria del Patronato al prezzo di L. 1.50, e che offre per ogni giorno dell'anno l'immagine del santo. Chi lo possiede, dopo averlo sfogliato avrà sempre una pregevole raccolta di immagini sacre.

Alla stessa libreria trovasi una svariata collezione di almanacchi di ogni qualità e di biglietti a sorpresa, opportunissimi per strenna: inoltre magnifici atirillievi di finissima porcellana, lavorati in una primaria fabbrica germanica, pilette per l'acquasanta di artistico lavoro, portafogli e portamonete di ogni qualità e prezzo.

**ULTIME NOTIZIE**

**Smentita**

Roma 27. — Assicurasi infondata la notizia annunciante il prossimo invio di navi da guerra nella Cina.

**Il Re in Sicilia**

Roma 27. — Il *Fanfulla* dice che il Re partirà per la Sicilia non prima del 18 Gennaio; probabilmente il 20.

Non si faranno modificazioni nel ministero

Roma 27. — Qualche giornale accenna a possibili modificazioni ministeriali. Si smentisce recisamente la notizia.

**Alla Camera Ungherese**

Budapest 27. — La Camera dei deputati continua la discussione del progetto per il regolamento provvisorio delle Dogane e della Banca. I deputati del partito dell'indipendenza Thaly, Lakatos, Illyes e Foth si pronunziano contro il progetto.

Durante la discussione Lakatos e richia-

mato due volte all'ordine dal presidente, avendo ingiuriato l'Austria, l'esercito comune e la Monarchia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Budapest 27. — La riunione popolare ieri convocata dalla frazione Kossuth contro il progetto di sistemazione provvisoria della questione delle dogane e della Banca, andò fallita completamente.

Gli organizzatori della riunione, vedendo che i socialisti avevano la maggioranza dichiararono la riunione sciolta, provocando grida contro Kossuth; la folla si è poi dispersa.

**Nell'isola di Creta**

La Canea 27. — Gli assassini commessi presso Armiro dai musulmani, provocarono indignazione fra gli insorti. Gli ammiragli presero misure per respingere gli attacchi contro i cordoni militari, rinforzarono gli avamposti, aumentarono la sorveglianza nelle vie di comunicazione colle città.

Gli abitanti di Akrotiri e Keramin, malcontenti dell'inazione delle Potenze, armatisi in bande, marciano su Candia.

**La sciopero dei meccanici inglesi**

Londra 27. — L'immensa maggioranza degli operai meccanici scioperanti ha respinto la proposta di 51 ore di lavoro per settimana. L'ultima conferenza non diede alcun risultato.

**Grande incendio a Londra**

Londra 27. — Un grande incendio è scoppiato ieri nel quartiere operaio di Bethnalgreen; una donna e nove fanciulli sono morti. Gravi i danni materiali.

**I disastri a Copenaghen e a Dortmund**

Causa l'imprudenza di un operaio scoppiò la caldaia d'una fabbrica a Copenaghen. Cinque operai morirono istantaneamente. L'intero edificio andò distrutto.

L'operaio cagionatore del disastro si uccise per disperazione.

Dalla miniera di Kaisersthal, dove l'altro ieri ebbe luogo un'esplosione, si estrassero fino a iermattino sedici morti e dieci feriti. Continuano febbrilmente i lavori di salvataggio.

Donne e fanciulli si agglomerano nei dintorni, piangendo i loro congiunti.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 dicembre a L. 104.77.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 al 3 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.80.

**Sete**

LIONE, 26 — Transazioni seguite; prezzi staz. Passarono alla condizione:

Organzini	B 12	B 19	B 31	Cg. 2430
Trame <td>B 2</td> <td>B 34</td> <td>B 36</td> <td>Cg. 2448</td>	B 2	B 34	B 36	Cg. 2448
Greggie <td>B 17</td> <td>B 52</td> <td>B 69</td> <td>Cg. 5106</td>	B 17	B 52	B 69	Cg. 5106
Pesate <td>B 4</td> <td>B 111</td> <td>B 115</td> <td>Cg. 6269</td>	B 4	B 111	B 115	Cg. 6269

Totali B 35 B 216 B 251 Cg. 16308

**Olj**

NAPOLI, 27 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 83.95 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 82.66 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 agosto 83.09 — pel futuro 80.78. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 76.32 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 76.19 — pel 10 ottobre 76.92 — pel 10 agosto 76.19 — pel futuro 5.554.

**Notizie di Borsa - del giorno 28 dicembre**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 100.80
fine mese	> 100.40
Obbligazioni Anze Eccl. 5 0/0	> 99. —
Rendita austriaca	F. 101.50
Cambio vanto Francia	chèque L. 104.70
» Germania	> 129.70
» Londra	> 26.42
» Banconot Aust. e »	> 219.75
» Corone	> 109. —
» Napoletani	> 20.99
Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi	L. 96.15
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Esposizione generale in Torino 1898

**Grande Lotteria Nazionale**

Esente da ogni tassa

Vedi programma in IV.a pagina

**Mettesi in guardia**

il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

**China Pacelli (China granulare effervescente) 1)**

vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro-intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasetto L. 1,50 e 2.

**CATRAMTERPENI PACELLI:**

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

**Pomata di olio di Ricini profumata con China**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

**Pillole Pacelli**

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili e irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevralgia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istismo, che finisce per spirare. — Scatola L. 2,50.

**Elegantissimo ALBUM PER LAVORI**

DONNESCHI, si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 pel N. 1 e L. 0,25 pel N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Comessatti, Comelli, ecc.

I) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiederò CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « UNA CHINESE ».

**Offelleria Dorta**

Si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie, Torrone e frutta candita.

**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
Specialità Arredi Sacri

**e stoffe per ecclesiastici**

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotoneine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralci e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

**Prezzi di tutta onestà**

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

**Un libro utilissimo**

La seconda edizione, corretta ed ampliata « Il metodo Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia » del Bianchini, colle importanti relazioni di Toniolo sulle Unioni Rurali, il programma dei cattolici di fronte ai socialisti e l'enciclica di Leone XIII agli operai, si vende presso la libreria del Patronato di Udine a L. 1,50.

**ARTURO LUNAZZI**

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

**FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE**

Via Palladio N. 2  
(Casa Coccolo)

Via della Posta N. 5  
(Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

**al VERMOUTH GANCLIA**

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1,50 al Litro  
> 70 a 3,50 al Fiasco

# LE INSERZIONI

in Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze, Ditta Patronato, via della Posta 16U, Udine.

## ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898 GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA  
AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1.º LUGLIO 1897 NUMERO 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897.  
Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei Premi per **DUE MILIONI** di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

Distinta dei Premi	
<b>L'ESATTO</b>	N. 1 a L. 200.000 Lire 200,000
pagamento dei premi per <b>Due Milioni</b> di Lire è garantito da <b>Boni del Tesoro</b>	N. 3 " 100.000 " 300.000
	N. 3 " 50.000 " 150.000
	N. 3 " 25.000 " 75.000
	N. 3 " 15.000 " 45.000
	N. 4 " 10.000 " 40.000
	N. 16 " 5.000 " 80.000
	N. 12 " 1.250 " 15.000
	N. 15 " 1.000 " 15.000
	N. 40 " 500 " 20.000
	N. 200 " 250 " 50.000
N. 200 " 175 " 35.000	
N. 500 " 150 " 75.000	
N. 1000 " 140 " 140.000	
N. 2000 " 130 " 260.000	
N. 4000 " 125 " 500.000	
N. 8000 per L. 2.000.000	

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinto ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo rapido sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo, chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbuolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto, e del Presidente dell'esposizione.

### Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate diligentemente le diverse proposte di Lotterie che da Cassa Nazionali ed Esteri le vennero fatte deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.isco di Genova perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con Decreto 27 Luglio 1897 lo approvava integralmente. In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.isco l'esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa « coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero incaricarsi della rivendita ».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO  
T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione. — In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 — In Udine presso i Cambiavalute Lotti e Miani Piazza Vittorio Emanuele, presso Giuseppe Conti e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

## Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI VITTORIO GAFFORELLI

successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grand'Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianeta tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati turchi, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operate Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilezione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziando verrà gradita con un segno d'incoraggiamento e come un pugno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 — MILANO

### LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza edicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, Udine.

## EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di

Terra di Nocera. — Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte de numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate viene adattata a tre diversi usi:

**Dentifricio** polvere o crema (in elegantissimi solo a imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alto. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

**Polvere per bagni e per toilette** — soavemente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una sguolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima; ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

**Crema** — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.



### ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

#### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIRANO ENRICO  
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri  
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

### L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

#### Orologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE  
Remontoirs metallo da L. 5 in più  
detti per signora " 7  
detti con automatici " 8  
detti in acciaio ossidati " 9  
detti in argento con calotta d'arg. " 11  
idem in argento con 3 casse d'arg. " 14  
detti d'oro fino per signora da " 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino. Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

#### Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromatografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

#### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

ANNO XII - 1897

## ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Costiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA